



L'evento

De Cataldo: «I diritti civili? Conquiste da tutelare»

di **Massimiliano Boschi** a pagina 13



Spettacoli

Lagorai d'Incanto ospita Finardi «Musica e poesia»
di **Fabio Nappi**
a pagina 14

OGGI 35°C

Sereno
Vento: SSE 2 Km/h
Umidità: 38%



SAB	DOM	LUN	MAR
20°/35°	20°/34°	22°/29°	18°/30°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Lidia

CORRIERE DEL TRENINO



Silenzio assordante

ORA DIAMO PAROLA ALLE IDEE

di **Ugo Morelli**

«**T**ogliendomi i mari, la corsa e il volo/e dando al

piede l'appoggio di una terra coatta, /cosa avete ottenuto? Calcolo brillante: /non potevate strapparmi le labbra che si muovono». I versi di Osip Mandel'stam nei «Quaderni di Voronez» documentano il limite e la forza possibili di ogni forma di silenzio e di crisi. Quei limiti sono tanti e rischiano di ridurre alla perdita della parola, ma la parola vince nonostante i costi da pagare. Di fronte alla crisi di ogni visione e di ogni progetto possibile in vista delle elezioni di ottobre, viene da auspicare qualche espressione decisa e originale in grado di far apparire una prospettiva. Vorrei che tale pensiero non fosse collocato nel campo della trattativa politica, ma venisse e agisse prima, in quello spazio della società civile di cui ognuno si nutre e a cui contribuisce.

Dobbiamo chiederci come possiamo dare voce alle labbra che si muovono, e non solo assecondare l'uno o l'altro, rischiando di perdersi e di non essere più nessuno. Anche a livello locale siamo presi da ragionamenti che vanno verso il sovranismo e un diffuso populismo: due concetti che non dicono quasi nulla ma allo stesso tempo sono, con la loro indefinitzza, indicatori del tempo presente. Da un lato pare che non ci sia altro da fare che trovare un nome, non una visione, non un progetto, come ha rilevato lucidamente Simone Casalini nel suo editoriale sul *Corriere del Trentino* di qualche giorno fa.

continua a pagina 9

Capoluogo Il restyling che divide



L'appello di 118 professionisti «Difendiamo piazza Mostra»

di **Erica Ferro**

Architetti, ingegneri, docenti in università prestigiose, artisti, giornalisti, registi, esponenti della cultura locale e nazionale: sono 118 le firme che chiedono, in sintesi, che l'iter promosso dal Comune per Piazza Mostra prosegu.

a pagina 7

Riforma Adesso lo sguardo è rivolto verso il governo

Nasce il gruppo Ccb Bankitalia dice sì «Svolta epocale»

Fracalossi soddisfatto. Cauto de Bertoldi

La Banca d'Italia ha dato il via libera alla costituzione del gruppo Cassa Centrale Banca. La notizia è filtrata nel tardo pomeriggio di ieri. Sono soddisfatti il presidente e il direttore del gruppo Giorgio Fracalossi e Mario Sartori. «È un passaggio storico — spiegano — siamo orgogliosi».

a pagina 11 **Giatti**

IL LUTTO

È morto Willeit per anni al vertice dell'autostrada

di **L. Ruggera**

a pagina 8

CENTRODESTRA, OGGI LA DECISIONE

Rebus leadership il centrosinistra rischia un brutto scivolone



Governatore
Ugo Rossi: la sua riconferma è nel mirino da mesi

Il rebus non è di facile soluzione e ora il centrosinistra autonomista rischia di andare in tilt. Il tavolo di coalizione, convocato per oggi, si annuncia molto delicato. Al centro ci sono due nomi, sui quali ancora non c'è intesa: il presidente uscente Ugo Rossi e il giornalista Paolo Ghezzi. Il Patt ribadisce il sostegno a Rossi, mentre Pd e Upt chiedono una scelta unitaria.

a pagina 2 **Chiarini**

GIOCHI 2026 ALTO ADIGE FUORI, IL LEGHISTA BESSONE CHIAMERÀ ZAIA

Olimpiadi, Trento non molla Mellarini «pressa» Cortina

Obiettivo: riaprire il dossier inserendo il fondo

Trento e Bolzano sulle Olimpiadi invernali 2026 non mollano. Il Trentino punta tutto sullo sci di fondo. La notizia che la candidatura olimpica italiana consisterà in una «corsa a tre» di Milano, Torino e Cortina con solo due discipline — ski jumping e combinata nordica — ospitate in val di Fiemme non incontra l'approvazione delle amministrazioni locali. Anche l'Alto Adige deluso, con il presidente del Coni Gutweniger che commenta: «È una barzelletta».

a pagina 4 **Marsilli, Conti**

LA SENTENZA DEL TAR



Braccio di ferro
Tra cacciatori e ambientalisti si è aperto un duro contenzioso

Cacciatori-ambientalisti, scontro sulle norme

a pagina 6

Piazza Mostra, scoppia la guerra delle firme

Capoluogo: oltre cento architetti, artisti e professionisti contro l'appello lanciato da Italia Nostra Winterle: «Il concorso di progettazione va difeso». Nell'elenco anche il vincitore del bando



Portavoce

Alberto Winterle, architetto, ex presidente dell'ordine, ha partecipato al concorso indetto dal Comune di Trento per la riqualificazione della piazza sulla quale si affaccia il Castello del Buonconsiglio. È uno dei firmatari dell'appello diffuso ieri (Foto Rensi)

TRENTO Professionisti contro. Architetti, ingegneri, docenti in università prestigiose come Princeton e Mit di Boston, artisti, giornalisti, registi, esponenti della cultura locale e nazionale: sono 118 le firme in calce all'«appello per la difesa e la diffusione della pratica del concorso di progettazione in Trentino e in sostegno al concorso per la riqualificazione di Piazza della Mostra a Trento». Chiedono, in sintesi, che l'iter promosso dal Comune prosegua, perché il concorso è l'unico strumento «che consente di affidare incarichi secondo criteri di qualità».

Insomma, la «guerra» di Piazza Mostra prosegue. Era stata l'associazione Italia Nostra infatti, non più tardi di dieci giorni fa, a lanciare un appello cui avevano aderito 54 firmatari (anche in questo caso esponenti della cultura trentina, architetti, tecnici esperti, funzionari ed ex funzionari di Comune o Soprintendenza, storici, artisti e giornalisti) per chiedere all'amministrazione di Alessandro Andreatta di sospendere l'esecuzione del progetto vincitore del concorso per la riqualificazione della piazza ritenendo «alterasse profondamente l'assetto storico, urbanistico e paesaggistico del contesto del Castello del Buonconsiglio».

A molti, tuttavia, il metodo e il merito hanno fatto storcere il naso. Ecco che allora l'iniziativa dell'associazione viene bollata fra quelle che «non aiutano a far crescere culturalmente una comunità e non stimolano la città e i suoi amministratori a perseguire que-

gli interventi necessari per migliorare lo spazio urbano». Non solo: «Rischia di mettere in discussione l'utilizzo del concorso di progettazione», definito «l'unico e il solo strumento a disposizione dell'amministrazione pubblica che consente di affidare incarichi di progettazione secondo criteri di qualità».

A firmare sono diciassette architetti e ingegneri che al concorso bandito dal Comune hanno partecipato, ma an-

che docenti con incarichi alla Princeton university (Sandy Attia), al Massachusetts Institute of Technology di Boston (Fabrizio Barozzi), alla Goldsmiths dell'università di Londra (Lorenzo Pezzani), all'università di Innsbruck (Davide Tommaso Fernando), a La Sapienza di Roma (Luigi Prestinzenza Puglisi) e all'ateneo di Ferrara (Marco Mulazzani). Ma nel lungo elenco in calce all'appello si scorgono, fra gli altri, anche i nomi di Gianni

Bonvicini, consigliere scientifico dell'Istituto affari internazionali e già presidente dell'Istituto trentino di cultura, di Simone Sfriso, curatore del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia nel 2016, di Alessandro Cimenti (presidente della Fondazione architettura di Torino) e dei registi Angel Esteban, Elena Coatelli e Andrea Pallaoro. C'è pure la presidente della consulta dei genitori delle scuole Sanzio Giulia Pietroletti. Tutti insieme

New look

Il rendering della «nuova» Piazza Mostra presentato dall'architetto Michele Andretta, che ha vinto il bando indetto dal Comune di Trento e duramente contestato da Italia Nostra



chiedono «che si prosegua l'iter di riqualificazione di piazza della Mostra, sperando che questo concorso (bandito a trent'anni di distanza dall'ultimo promosso dal Comune) sia solo l'inizio di un futuro e proficuo dibattito sulla città che vorremmo abitare». Un'iniziativa che, scrivono, «dopo decenni di stallo riconferirà dignità e qualità alla piazza e restituirà finalmente uno spazio pubblico dimenticato alla comunità cittadina». Perché «la salvaguardia del patrimonio storico non deve essere utilizzata in modo strumentale, diffondendo l'idea generalizzata che è meglio che resti tutto così com'è. Gli spazi urbani della città di Trento, come lo stesso Castello del Buonconsiglio, sono una testimonianza evidente delle diverse sovrapposizioni storiche. È finalmente ora di lavorare — si legge infine — attraverso il confronto fra posizioni anche diverse fra loro, affinché prevalga l'interesse per la collettività e il bene comune».

«La nostra — spiega Alberto Winterle, che al concorso ha partecipato e poi si è fatto carico di raccogliere le firme — è stata una reazione non tanto alle critiche rivolte al progetto vincitore: chiunque ha il diritto di farle. È grave però che Italia Nostra abbia messo in discussione tutto, gettando discredito su uno strumento, quello del concorso di progettazione che noi professionisti dobbiamo pretendere. Personalmente, ho partecipato al concorso e ho accettato il risultato».

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA